

CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENINO - SÜDTIROL

XIV Legislatura – Anno 2009

Trento, 16 settembre 2009
prot. n. 1743 Cons. reg.
del 25 settembre 2009

Al Signor
Presidente del Consiglio regionale
S e d e

MOZIONE N. 19/XIV BIODIGESTORI TERRITORIALI CONDIVISI

Considerato che,

Lasino e Calavino, con i loro comitati, con la mobilitazione della gente, degli abitanti per fermare il biodigestore, hanno tracciato in modo chiaro una linea di comportamento che dovrebbe diventare protocollo ogni volta che si devono fare delle scelte sul territorio che interessano interi comprensori e comunità. Questo è un segnale pacato e chiaro che la politica deve, o dovrebbe, cogliere nell'interesse comune delle scelte su temi legati al territorio che nessuno nega come necessarie, ma che vanno fatte con un approccio che deve partire sempre dagli interessi diffusi, dalle economie locali e dalle reciproche convenienze di una buona gestione delle risorse e delle scorie che tutti, a titolo diverso, produciamo.

Visto che,

un tema attuale altrettanto scottante è dato dalla scelta della localizzazione di un biodigestore anaerobico a Cadino, che ha fatto insorgere tanta gente che sola, e abbandonata anche dal proprio Sindaco (il sindaco di Faedo), ha dovuto "difendersi" dall'ipotesi di veder trasformare quella zona nella pattumiera di mezzo Trentino, sacrificando una frazione intera assieme a un comune della provincia di Bolzano, secondo un criterio di localizzazione che passa attraverso il volere dei poteri forti della politica trentina. Un fatto importante in questa vicenda è dato dall'individuazione del sito per l'impianto proprio sul confine con un altro comune, in questo caso addirittura con un'altra provincia. Esattamente come era accaduto a Lasino, dove l'impianto era posizionato proprio sul confine con Calavino.

Dato che,

vi sono state reazioni importanti da parte delle forze altoatesine contro tali ipotesi, che potrebbe essere dirompente per Salorno e per tutta la piana della Bassa Atesina, notoriamente zona pregiata per la viticoltura. "La SVP e la Giunta provinciale puntano i piedi contro il biodigestore di Cadino. Lunedì (27 luglio 2009) è stato l'Obmann Richard Theiner, in un incontro con i rappresentanti della Bassa Atesina, a ribadire come Trento debba trovare strade alternative. Non si devono costruire impianti di questo genere a ridosso del confine. Ciò significa solo scaricare le conseguenze, in termini di emissioni, sui vicini.". Queste sono le dichiarazioni testuali rese alla presenza di altri alti esponenti della SVP e l'Obmann, insieme a Oskar Peterlini, ha confermato la sua contrarietà

all'impianto e ha promesso appoggio incondizionato ai rappresentanti della Bassa Atesina; il "battere il pugno" di Durnwalder sul tavolo di Dellai, avrebbe solo partorito da quest'ultimo la candida scusa "di non aver trovato sedi più adatte a quella di Cadino".

Osservato che,

questa posizione chiara, attende ora i fatti conseguenti e non può essere barattata con compiacenti silenzi o contropartite di genere improprio e, onde evitare giochi di equilibri strani tali dichiarazioni vanno scritte e riportate nelle aule della politica per confermarne o smentirne la valenza, dunque l'affidabilità politica.

Detto anche che,

tra Salorno e Faedo è attivo un forte comitato contro quest'imposizione - che Dellai stesso ha in pratica confermato come tale - che non è frutto di un serio studio del territorio di conferimento e detto anche che le uniche spiegazioni tecniche date alla popolazione sono quelle provenienti dalla società e dai progettisti interessati all'operazione, si crede che sia d'obbligo uno stop, nel rispetto del problema, degli interessi comuni che gravitano sul territorio, indipendentemente dai confini, con la certezza che tutti vogliamo e dobbiamo trovare le soluzioni più adatte. Le soluzioni non debbono passare dalle scelte politiche argomentate dai supporti tecnici, ma dallo studio del territorio, delle problematiche connesse, dall'orografia e morfologia dello stesso.

Considerato che

il Presidente del Consiglio provinciale di Trento, in un incontro pubblico a Lasino, ebbe ad affermare che la scelta della localizzazione non può essere assolutamente frutto di un progetto di un solo sindaco, mentre i vertici della SVP hanno definito la localizzazione di Cadino, "una scelta miope".

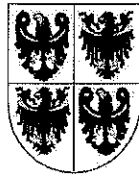
Ciò premesso,

**il Consiglio regionale
della Regione autonoma Trentino-Alto Adige
impegna la Giunta regionale**

- a bloccare e ridiscutere immediatamente la localizzazione di Cadino, quale sede per la realizzazione di un biodigestore, per approfondire dal punto di vista scientifico la conformazione territoriale e l'individuazione di un sito adatto, che non danneggi realtà economiche e comunità intere;
- a sancire che le localizzazioni dovranno essere affidate per la loro individuazione, dopo un approfondito studio tecnico indipendente, avente per oggetto tutte le problematiche legate al territorio, ai Comprensori o alle Comunità di Valle, con l'accordo dei Sindaci interessati territorialmente;
- a creare un tavolo di lavoro paritetico, nel caso in cui i siti interessati dovessero essere ai confini di province limitrofe, onde evitare spiacevoli posizioni o azioni di forza da parte dell'una o dell'altra parte.

F.TO: I CONSIGLIERI REGIONALI

CLAUDIO CIVETTINI
ELENA ARTIOLI
FRANCA PENASA
ALESSANDRO SAVOI
GIUSEPPE FILIPPIN
LUCA PATERNOSTER
MARIO CASNA



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE

REGIONALRAT TRENINO - SÜDTIROL

XIV. Legislaturperiode – Jahr 2009

Trient, 16. September 2009
Prot. Nr. 1743 RegRat
vom 25. September 2009

An den Präsidenten
des Regionalrates

BESCHLUSSANTRAG NR. 19XIV

„Für die Errichtung von Biomüllanlagen bedarf es der Zustimmung“

Hervorgehoben, dass Lasino und Calavino mit ihren Bürgerkomitees zur Mobilisierung der Bevölkerung gegen die Errichtung der Biomüllvergärungsanlage ganz klar aufgezeigt haben, wie immer dann vorgegangen werden muss, wenn Entscheidungen getroffen werden, welche ganze Bezirke und Gemeinschaften betreffen. Dies ist ein unübersehbares und klares Zeichen dafür, dass die Politik die Entscheidungen über Fragen, welche ein bestimmtes Gebiet betreffen und deren Wichtigkeit keineswegs in Frage gestellt werden soll, im Interesse aller treffen muss. Dabei gilt es, immer den allgemeinen Interessen, jenen der örtlichen Wirtschaft und den wechselseitigen Vorteilen einer guten Verwaltung der Ressourcen und Abfälle, die wir alle auf unterschiedliche Art und Weise produzieren, Rechnung zu tragen.

Angesichts dessen, dass über die Wahl von Cadino als Standort für eine anaerobe Biomüllvergärungsanlage eine heftige Diskussion entbrannt ist und zahlreiche Menschen, die zudem vom eigenen Bürgermeister (dem Bürgermeister von Faedo) im Stich gelassen worden sind, dagegen protestiert und angekämpft haben, dass ihr Gebiet zum Müllablagerungsplatz des halben Trentino wird. Für dieses Vorhaben soll eine ganze Fraktion zusammen mit einer Südtiroler Gemeinde geopfert werden, wobei die Auswahl des Standortes gemäß den Wünschen der in der Trentiner Politik maßgebenden Kräfte erfolgt ist. Wichtiger Aspekt in all dieser Angelegenheit ist zudem noch der Umstand, dass als Standort für diese Anlage das Gebiet an der Grenze mit einer anderen Gemeinde ausgewählt wurde, wobei es sich dabei auch noch um eine Gemeinde einer anderen Provinz handelt. Genauso ist man auch in Lasino vorgegangen, wo die Anlage direkt an der Grenze mit Cavalino hätte errichtet werden sollen.

In Anbetracht dessen, dass es von Südtiroler Seite heftige Reaktionen gegen dieses Vorhaben gegeben hat, das sich für Salurn und das gesamte Unterland – ein wertvolles Weinbaugbiet - nachteilig auswirken könnte. „Die SVP und die Landesregierung stellen sich gegen die Biomüllvergärungsanlage in Cadino. Am Montag, den 27. Juli 2009 hat Obmann Richard Theiner im Rahmen eines Treffens mit Vertretern des Unterlandes betont, dass Trient Alternativen suchen muss. Anlagen dieser Art dürfen nicht in Grenzgebieten errichtet werden, denn dies bedeutet, dass die Folgen, was die Emissionen anbelangt, den Nachbarn aufgehalst werden.“ Diese Aussagen hat Obmann Theiner in Anwesenheit anderer hoher Vertreter der SVP gemacht und hat zusammen mit Oskar Peterlini seine negative Haltung der Anlage gegenüber bestätigt und den Vertretern des Unterlandes volle Unterstützung zugesichert. Angeblich soll Durnwalder daraufhin bei

Dellai mit der Faust auf den Tisch gehauen haben, worauf letztgenannter die einfältige Ausrede „er habe keinen geeigneteren Standort als Cadino ausfindig machen können“ vorgebracht haben soll.

Angesichts dessen, dass diese klare Position jetzt entsprechender Handlungen bedarf und es nicht zu wohlwollenden Einverständnissen oder einem unangebrachten Entgegenkommen kommen darf, wobei genannte Erklärungen in den politischen Gremien wiederholt werden müssen, damit die politische Glaubwürdigkeit bestätigt oder widerrufen werden kann und es nicht zu einem zweifelhaften Ausgleich kommt.

In Anbetracht dessen, dass zwischen Salurn und Faedo ein starkes Bürgerkomitee tätig ist, das sich gegen dieses - von Dellai selbst als solches bestätigte - Diktat von oben zur Wehr setzt. Die Wahl des Standortes erfolgte nicht aufgrund einer eingehenden Analyse des Gebietes und die einzigen technischen Erklärungen, die der Bevölkerung gegeben worden sind, stammen von der an der Errichtung der Anlage interessierten Gesellschaft und den Projektanten. Aus diesem Grund ist ein Einlenken geboten, damit das Problem erörtert und die gemeinsamen Interessen des Gebietes berücksichtigt werden und zwar unabhängig von den Grenzen, in der Gewissheit, dass alle die bestmöglichen Lösungen wollen und anpeilen. Die Lösungen dürfen nicht von politischen Entscheidungen, die sich auf technische Aussagen stützen, herrühren, sondern diesen muss eine Analyse des Territoriums, der damit verbundenen Probleme, der Beschaffenheit und des Aufbaus des Gebietes vorausgehen.

Hervorgehoben, dass der Präsident des Trentiner Landtages in einem öffentlichen Auftritt in Lasino betont hat, dass die Auswahl des Standortes auf keinen Fall das Ergebnis eines Projektes sein darf, das nur von einem Bürgermeister vorangetrieben wird, während die Spitze der SVP den Standort von Cadino als eine „kurzsichtige Wahl“ bezeichnet hat.

Dies vorausgeschickt,

**verpflichtet der Regionalrat
der Autonomen Region Trentino-Südtirol
den Regionalausschuss,**

- den geplanten Standort Cadino für die Errichtung einer Biomüllvergärungsanlage auf Eis zu legen und unmittelbar die Diskussion darüber zu eröffnen, damit aus wissenschaftlicher Sicht die Beschaffenheit des Gebietes vertieft und ein geeigneter Standort gefunden werden kann, der nicht Wirtschaftsbereiche und ganze Gemeinschaften zerstört;
- festzuschreiben, dass die Standorte nach einer eingehenden und unabhängigen technischen Analyse, im Rahmen der alle mit dem Territorium zusammenhängenden Probleme erörtert werden, von den Bezirksgemeinschaften oder Talgemeinschaften im Einklang mit den gebietsmäßig betroffenen Bürgermeistern bestimmt werden;
- für den Fall, dass sich die entsprechenden Standorte in Grenzgebieten von nebeneinander liegenden Provinzen befinden, einen paritätischen runden Tisch einzuberufen, auf dass unliebsame Haltungen oder auferlegte Entscheidungen von der einen oder anderen Seite vermieden werden.

Gez. Die Regionalratsabgeordneten

Claudio CIVETTINI
Elena ARTIOLI
Franca PENASA
Alessandro SAVOI
Giuseppe FILIPPIN
Luca PATERNOSTER
Mario CASNA